

## VERSO IL DERBY

# Ferraro e Monaco recuperati per la sfida ai lanieri

Ultimi ritocchi durante la partitella: Silva ha tutta la rosa  
Camilli dà la carica: è vietato pensare ai play-out

► GROSSETO

Il venerdì regala ai tifosi biancorossi qualche sorriso in più. Tutti recuperati in casa Grosseto, con Ferraro e Monaco regolarmente in campo, pure nella partitella finale. Lo stesso dicasi per Torromino che il giorno prima si era fermato proprio sul finale, uscendo dal campo con il ghiaccio su una caviglia. Dunque, eccezione fatta per lo squalificato Onescu, Massimo Silva potrà contare domani su tutta la rosa.

Ma le scelte sembrano comunque già fatte. Almeno in avvio di gara, la squadra non muterà dalla sua pelle stagionale che ormai è il 3-4-1-2. In difesa la scelta tra i recuperati dell'ultim'ora, sembra premiare l'esperienza di Ferraro, messo in campo ieri al centro

del reparto, con scivolamento di Biraschi a destra e col solito Legittimo fisso sul lato sinistro. Centrocampo con; Formiconi, Della Latta, Verna e Paparuso. Volpe alle spalle di Fofana e Torromino. Questa mattina, dopo la rifinitura, la conferenza stampa del tecnico biancorosso che difficilmente aggiungerà qualche cosa di nuovo a quanto detto e scritto, circa l'importanza della posta in palio nel match con il Prato. Ma più che modulo e scelta di giocatori, conterà la testa di quelli che andranno in campo.

La visita di giovedì al campo del patron, Piero Camilli, ha certamente lasciato il segno nel gruppo. La proprietà è stata molto chiara circa l'obiettivo della salvezza che non deve assolutamente passare attra-

► BERRETTI

## I grifoncini sfidano il Pescara

La Berretti del Grosseto non ha nemmeno il tempo di esultare per il pareggio ottenuto mercoledì scorso sul campo di Teramo che oggi è in programma un nuovo incontro, sul terreno del "Nilo Palazzoli" contro il Pescara. Un avversario impegnativo anche se i grifoncini di Luciano Luzzetti faranno di tutto per chiudere iun bellezza questa stagione.

verso i play-out. Una lotteria pericolosa che va evitata e dal momento che il destino è ancora nelle mani dei biancorossi che se vincono, non hanno



L'esterno di sinistra Daniele Paparuso (foto BF)

alcun interesse a sperare in risultati particolari dagli altri campi, allora è importante rendersi conto del grande vantaggio che ancora è nelle proprie mani. Grosseto, insomma, arbitro del proprio destino. Vincere contro il Prato, significherebbe mettere in banca almeno tre quarti di salvezza

diretta. Sono tanti ancora gli scontri diretti (ben 7), in programma nelle ultime 3 giornate. Per altro, i biancorossi possono giocarsene ben 2 in casa. Dopo tutto quello che è stato sprecato sino ad oggi, metterci sopra il carico, potrebbe risultare fatale.

Domani, oltre al derby con

► QUI PRATO

## Tre concorrenti per la salvezza

Il Prato continua ad allenarsi in vista del rush finale che la vedrà affrontare tre dirette concorrenti per la salvezza. Questo può essere positivo da un lato mentre può essere un boomerang dall'altra parte. L'obiettivo primario è fare punti domani a Grosseto. Dopo sei risultati utili consecutivi la squadra di Esposito vuole continuare a fare punti pesanti «Saranno tre finali - spiega il portiere Gazzoli - avremo diverse assenze anche se speriamo di poter recuperare qualche infortunato ma sappiamo che sono match dove chi gioca deve dare il massimo o qualcosa in più. Potrebbero essere delle grandi opportunità ma con risultato non positivo possono metterci in difficoltà perché poi non c'è più tempo per recuperare». Al Prato mancano qualche punto in trasferta. «Effettivamente abbiamo fatto tanti pareggi e non siamo riusciti a sfruttare certi vantaggi per conquistare i tre punti fuori casa - continua Gazzoli - ora l'importante è rimanere concentrati e cercare un atteggiamento propositivo». (v.t.)

la squadra di mister Esposito in programma pure: Pistoiese-Gubbio e Forlì-Savona. Chiaro che qualcuno dovrà lasciare per forza qualcosa per strada. Chissà se la piazza biancorossa capirà l'importanza del momento. Ma questo lo scopriremo soltanto domani alle 15.

# Cinquant'anni come Robin Hood

Dalle presse di paglia al Campo Amiata ai prestigiosi trofei nazionali vinti

► GROSSETO

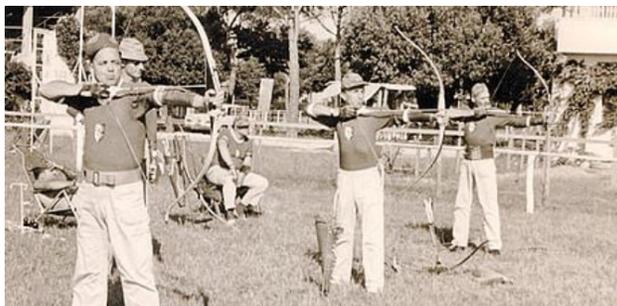
Nel pomeriggio del 25 aprile 1965, cinquant'anni fa, quattro amici al bar con molta titubanza entrarono nel campo sportivo di via Amiata: misero sei presse di paglia sovrapposte a creare una solida paratoia e scoccarono le prime storiche frecce della moderna arcieria maremmana. Un solo arco, sei frecce di legno di cedro e, a turno, cercarono di colpire un piccolo bersaglio posto a 30 metri da loro che sembrava ad una distanza abissale.

Lo racconta Corrado Rualta, uno di quei quattro pionieri e precursori del tiro con l'arco in Maremma. Con lui c'erano Angelo Cardini, Riccardo Di Fusco,

Lucio Parigi.

«Malgrado le difficoltà riscontrate nella ricerca del gesto appropriato e migliore - aggiunge - i risultati apparvero per nulla deludenti, tanto che decisero di darsi appuntamento per le domeniche successive. La reazione di chi ebbe l'occasione di osservarli, un esiguo pubblico di cittadini, fu di interessamento e di incoraggiamento ma talvolta anche di presa in giro, tanto che dalle Mura alcuni ragazzacci di passaggio urlavano "Oh Robinuddeee", "Andate a raccontate i balzi a Squartapaglia" ... altri, facendo un po' di confusione, urlavano «Mettetevi una mela in capo».

Il piccolo gruppo di arcieri



Un'immagine d'epoca della Compagnia Giovanni dalle Bande

sorrideva a questi sftò, senza mai dargli troppo peso, finché, nel seguito di altre esibizioni, qualcuno iniziò ad avvicinarsi, a provare con tiri da vicino ed a portare altri amici.

Si formò così un gruppo di appassionati e fu necessaria la ricerca di un luogo più idoneo per praticare e sviluppare questo sport, sino a che furono gentilmente ospitati nelle strutture

dell'Ippodromo del Casalone, avendo così la possibilità di attrezzare un campo più adeguato ed accogliente.

Nel contempo vennero a conoscenza che a Treviso operava già una società sportiva di tiro con l'arco e così due di loro ebbero l'incarico di recarsi sul posto per raccogliere notizie utili allo sviluppo dello sport e circa l'esistenza di altre società. E a questo punto ebbe inizio la storia della Compagnia Maremmana Arcieri Giovanni dalle Bande Nere e del suo storico "campino" di allenamento sotto le Mura. Durante cinquant'anni di attività la Compagnia ha ottenuto brillanti ed eccezionali risultati sia a livello nazionale che internazionale con molti campioni nelle classi giovanili e seniores. «Ma questa è un'altra storia - conclude Rualta - che dovrà essere raccontata il prossimo anno, nella ricorrenza del 50° dalla fondazione della Compagnia».

## Condor vola con l'ultimo bowl under 17

Ancora soddisfazioni per i Condor Grosseto che conquistano altre tre vittorie, a Ferrara, con le quali si aggiudicano l'ultimo bowl del campionato italiano di football americano under 17. I biancorossi hanno avuto la meglio su squadre storiche come Doves Bologna (18-7), Aquile Ferrara (18-0) e Vipers Modena (38-0). Primato, quindi, nel girone sud e primato anche statisticamente parlando sull'altro girone con una perfect season da 1000 millesimi che permetterà ai grossetani di presentarsi alle finali di Grosseto come testa di serie.

► CICLISMO

## Giuntoli vince a mani alzate il nono Trittico Tommasini

► BURIANO

Diego Giuntoli vince a braccia alzate la terza e ultima tappa del 9° Trittico d'Oro Cicli Tommasini, organizzato a Buriano dal Marathon Bike e Avis Grosseto in collaborazione con Acsi Grosseto, con il patrocinio del Comune di Castiglione della Pescaia.

Al forte atleta di origini lombiane è andata anche la vittoria finale con il record di punti totalizzati. Mai nessuno infatti era arrivato a quota 95, conquistati con due vittorie di categoria, nelle prime due tappe e la grande prova con il primo posto assoluto nella terza tap-

pa. La manifestazione, con 62 cicloamatori di livello al via, si è svolta nell'anello sotto Buriano e Vetulonia per un totale di 65 km.

La gara ha visto il grossetano Giorgio Cosimi protagonista indiscusso nei dieci giri, entrando nelle due fughe più importanti, sino all'inizio del decimo giro, dove entrava in scena decisamente il vincitore Giuntoli, trovando l'azione decisiva assieme ad altri 5 ovvero Giacomo Mazzuola della Bbm Jollywear Stefan, Claudio Giraldo Gs Ontrano, Fabrizio Bambagioni Infinity Cycling Team, Adriano Nocciolini Team Marathon Bike e Simone Zugarini,

della ciclistica senese. Dietro all'inseguimento si sganciano, Francesco Barni Bbm Jollywear Stefan e Nicola Roggiolani Ciclistica Senese, poi Andrea Grandi X-Bionic Team e Angelo Orsini Costa D'Argento, che, nonostante l'impegno, non riuscivano a colmare il distacco. Il "duello" nella volata finale tra il grossetano Fabrizio Bambagioni e Diego Giuntoli, premiava quest'ultimo che tagliava il traguardo posto in località Poggio Alberi, a braccia alzate. I vincitori di categoria: Fabrizio Bambagioni Infinity Cycling Team, Claudio Giraldo del Gs Ontrano, tra i Gentlemen, Francesco Barni

Bbm Jollywear Stefan, nei Senior, mentre la vittoria tra i Suoergentlemen A, andava ad Alessandro Biasci; tra i Supeergentlemen B a Domenico Inghilleri entrambi del Gc Falaschi. Tra le donne Elena Barbagli della Ciclistica Senese.

«Devo ringraziare Comune di Castiglione Della Pescaia, Banca della Maremma, Simply di Gorarella, e quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questo Trittico Tommasini, che nonostante si sia svolto di mercoledì ha visto alla partenza ben 271 cicloamatori tra i più forti del centro Italia», dice Maurizio Ciolfi, presidente del Marathon Bike.



Irio Tommasini premia Diego Giuntoli